

A Savona si apre questa sera anche la stagione del Chiabrera con "La furba e lo sciocco" atto unico sul matrimonio come ascensore sociale che strizza l'occhio alla Commedia dell'Arte

# Al teatro Sacco "Lilly e Felice" L'amore ai tempi del nazismo

## IL CARTELLONE

SILVANO GODANI

**A** Savona, come recitava con felice ottimismo lo slogan del Teatro dell'Opera Giocosa in apertura della Stagione 2021-2022, c'è "un sipario che si apre per allargare i confini della Bellezza". Valido allora e valido ancora oggi, quando l'Opera Giocosa conclude la sua Stagione con un brillante intermezzo buffo pressoché inedito di Domenico Sarro, illustre protagonista dell'opera napoletana della prima metà del Settecento, nel 1703 (a 24 anni) già maestro nella Cappella Reale borbonica. Va infatti in scena questa sera alle 20 al Chiabrera di Savona "La furba e lo sciocco", pensato quale atto unico suddiviso in due parti con il compito di intrattenere piacevolmente il pubblico che all'epoca socializzava nei modi più liberi sia in platea sia negli accoglienti palchi.

La trama strizza l'occhio alla Commedia dell'Arte rivisitata dal genio di Carlo Goldoni e racconta le spiritose invenzioni di Madama Sofia, una donni-



Una scena da "Lilly & Felice" che sarà al Sacco di Savona

na astuta interpretata con brio da Linda Campanella, che riesce ad abbindolare con le sue moine il Conte Barlacco, solito riccastro anziano e tontolone, reso puntualmente da Matteo Peirone, al fine di farsi sposare e scalare la società borghese del tempo. In pratica il matrimonio come ascensore socia-

le. Nell'adattamento e regia di Matteo Peirone trovano posto anche lo stesso autore Domenico Sarro (Alberto Bergamini), due ballerine vestite alla francese (Roberta Calcagno/Sofia Vernaleone) e il mandolinista Carlo Cecere nella versione del savonese Carlo Aonzo.

Savonesità dell'intero alle-

stimento con l'Ensemble dell'Orchestra Sinfonica di Savona diretta da Gianluca Ascheri, la partecipazione di Pro Art Studio Danza/Savona&Albenga, le scene di Lorenzo Trucco, i costumi di Simone Martini, le luci di Gabriele Guatti. Milanese, invece, Nicolò Jacopo Suppa, brillante e giovanissimo direttore d'orchestra (28 anni) già acclamato dalla critica e vincitore dell'importante Italian Conducting Competition.

Domina la Bellezza, dunque, in questo fine settimana savonese, rafforzata dallo spettacolo "Lilly & Felice" del Teatrino di Bisanzio in scena nell'Antico Teatro Sacco di via Guarda alle 21, con Nicoletta Tangheri, Anna Giarrocco, Andrea Benfante. Il sottotitolo "Vera storia di un amore proibito" introduce la drammatica storia della relazione omosex fra la casalinga tedesca decorata dal Reich Elisabetta Wust, in arte Lilly e la poetessa/fotografa ebrea Felice Schrangenheim, stroncata dalla Gestapo nel 1944, quando arresta Felice e la fa sparire. Uno psicodramma "per non dimenticare e lottare contro ogni discriminazione" giocato sul palco. —